

contanti abbisognava della moneta di cui era difetto in queste contrade di nuova formazione, tutte ad un tratto arrivate alla ricchezza.

Col 1° gennaio 1879, avendo avuto luogo la ripresa dei pagamenti in moneta si ricercò l'istrumento di circolazione il più comodo, il metallo di cui vediamo continuamente la corrente che si dirige dall'Europa agli Stati Uniti. Questa corrente stessa non bastò, ma si ebbe ricorso alle riserve delle principali banche dell'Unione e a quelle stesse del Tesoro, e non solo l'oro, fu domandato, ma l'argento eziandio. Così il segretario del Tesoro potè in un modo imprevedibile mettere in circolazione i dollari d'argento che fino ad allora si accumulavano inutilmente nelle casse del Tesoro senza che fosse stato possibile farli penetrare nel mercato.

Si può egli sempre contare agli Stati Uniti sopra un concorso di circostanze così favorevoli? Non è probabile. Frattanto il grano d'America, conclude, ci ha liberato dai prezzi eccessivi della carestia, e se l'agricoltura s'è un po' troppo impaurita per apprezzamenti più o meno ipotetici sul prezzo di costo del grano estero, ciò porterà almeno il buon'effetto di cercare di migliorare i mezzi di coltura.

Il signor *Barral*, segretario della Società d'agricoltura, comincia dal rammentare come abbia provato davanti la Società l'impossibilità di stabilire un prezzo di costo generale medio che si applichi a tutta una contrada. Enumera l'infinita cause che possono in tutti i paesi far variare la rendita dall'uno al triplo, da un'annata all'altra, e dalle quali non possono andare esenti gli Stati dell'Unione come la Francia; che non si deve quindi attribuire un valore assoluto ed invariabile alle apprezzazioni del signor *Chotteau*, che colle sue cifre porterebbe alla idea doppiamente falsa dell'invariabilità del prezzo di costo e dell'invariabilità del peso del bushel di grano e dell'ettolitro, idea falsa su cui si fabbricano ogni sorta di castelli in America.

Nel lavoro del signor *Chotteau* si trova per quattro anni, la rendita per ogni acre, il peso del bushel ed il prezzo di costo sempre espresso con identiche cifre. Un fatto simile non s'è mai dato in nessun posto, e ciò basta a provare l'inermità di simili calcoli, che conducono alle più grandi illusioni quelli che vi prestan fede.

Il peso dell'ettolitro di grano agli Stati Uniti è variabile come in Francia. E due anni fa i grani americani erano bene accolti in Francia appunto perchè avevano un peso, vale a dire eran di qualità superiore ai grani nazionali, mentre quest'anno al contrario il loro peso specifico in generale è minore e per ciò il compratore non gli fa la stessa accoglienza.

Il signor *Juglar* s'è meravigliato che in presenza della nostra abbondante raccolta tuttavia l'importazione dei grani abbia continuato ad essere considerevole: ma ciò si spiega quando si pensi che il grano non serve solo a far pane, ma ha ancora degli impieghi industriali come la fabbricazione dell'amido e dell'alcool; la scarsità del vino e del sidro specialmente hanno dato una grande attività alla fabbricazione delle glucose e alle distillerie. I prodotti si rimpiazzano gli uni cogli altri, è così che una cattiva raccolta di una derrata reagisce sul corso di un'altra, il cui prezzo si mantiene, nonostante una relativa abbondanza.

Eppoi si spaventa a torto l'agricoltore francese

quando gli si parla di concorrenza americana e di una resa di 15 ettoltri di grano per ettaro in tutti gli Stati Uniti, mentre dai documenti annuali pubblicati a più centinaia di migliaia di edizioni dal governo di Washington la rendita media del grano per tutti gli Stati Uniti non oltrepassa i 9 o 10 ettoltri. — Sicchè i nostri agricoltori non sono ora più danneggiati dai coltivatori d'America, di quello che dovevano esserlo 25 anni fa, da quelli delle terre nere di Russia.

Sono le solite esagerazioni che la scuola protezionista ama di propagare perchè quando allarma gli interessi riesce meglio a far credere all'efficacia delle sue dottrine; mentre invece per l'agricoltura come per il commercio è la libertà economica la più completa quella che assicura i progressi, come vien riconosciuto, del resto, da tutti gli uomini versati nelle questioni agricole. — All'appoggio di quest'asserto, il signor *Barral* cita alcune parole del signor *Moll*, di cui l'agricoltura deplora la perdita. Esso, che aveva sostenuto la legge della scala mobile, ha coraggiosamente riconosciuto il suo errore dichiarando che i coltivatori poco fa traevano più vantaggio dalle cattive, che dalle buone raccolte, perchè un decimo di diminuzione della rendita portava un aumento della metà nel prezzo. Ciò era di incoraggiamento a coltivar male. Mentre il solo modo ed efficace di lottare contro la concorrenza straniera è quello di perfezionare le colture.

L'agricoltura non ha da esigere che una cosa, che la si liberi dagli ostacoli, e dai pesi che la gravano, che non la si aggravi a vantaggio di certi industriali, che si sviluppi con mezzi di espansione e di produzione sufficienti, con strade, canali, ferrovie, non facendo loro pagare che la legittima ricompensa per il reso servizio. L'agricoltura francese in tali condizioni ha tutta la forza necessaria per lottare contro la concorrenza estera.

Bisogna convincerla di ciò, invece che ispirare dei funesti allarmi.

Rispondendo in seguito ad una questione del signor *M. G. Renaud* sopra gli effetti della divisione eccessiva della proprietà territoriale e dei risultati che possono attendersi dall'associazione il sig. *Barral* fa notare che gli abitatori del contado hanno riconosciuto tali inconvenienti e che nelle spartizioni prendono delle misure per evitare questo frazionamento esagerato. Quanto ai vantaggi dell'associazione essi sono egualmente compresi, ed è stata già messa in pratica in molti punti per l'uso delle macchine e per l'irrigazione.

## ANCORA GLI EFFETTI DEL CORSO FORZOSO

Nei precedenti articoli abbiamo rilevato da un rapido esame della pubblicazione dell'on. Ministro delle finanze, quale sia l'onere a carico dell'Erario e della nazione per i pagamenti fatti dal Tesoro fuori del Regno durante il triennio 1876-78 ed abbiamo concluso colle seguenti cifre certamente notevoli; che cioè l'Erario per acquistare moneta metallica o valori cambiari sulle piazze estere affine di soddisfare ai suoi impegni, ha dovuto sostenere un onere che fu pel 1876 di Lire 6,414,068.83; pel 1877 di Lire 10,587,066.38; pel 1878 di L. 9,749,016.63.